

Biografia

Enrico Job è nato nel gennaio del 1934, a Napoli, dove nel 1933, sfuggendo alle leggi razziali, i suoi genitori erano riparati da Lipsia. Alla persecuzione decretata dal regime nazista, sarebbe bastata anche solo l'origine ebrea del cognome Job.

Dopo una prima, appassionata attività di pittore, intorno al 1961, passa alla scenografia e ai costumi per il teatro e per il cinema.

Nel 1962 debutta alla Scala di Milano con i costumi per *Semiramide* di Rossini.

Nominato nel 1963 direttore della sartoria del Piccolo Teatro di Milano, due anni dopo chiude tale attività consegnando a Strehler i costumi per il *Gioco dei Potenti* tratto da Shakespeare.

Dal 1966, passato a vivere da Milano a Roma, collabora con Luca Ronconi per le scene e i costumi di *Santa Giovanna al rogo* di Honegger e *Arlecchino* di Busoni; cui seguono i costumi di *Riccardo III* di Shakespeare e *Il Candelaio* di Giordano Bruno.

Nel 1968, a Belgrado, conclude la collaborazione con Ronconi con l'allestimento dell'*Orestea* di Eschilo, che gli vale il premio del Bitet per la scenografia e i costumi.

Dal 1975 nasce un suo speciale interesse per Strindberg e realizza le scene e i costumi de *Il Pellicano*, *Il Padre*, *I Creditori* per la regia di Mina Mezzadri e *Verso Damasco* per la regia di Mario Missiroli.

Job trovò in Strindberg conferma alla propria concezione della scenografia. In particolare in una scena di *Verso Damasco* in cui, il grande scrittore svedese, attribuisce alla scenografia un ruolo fondamentale di partecipazione attiva all'azione.

Nel 1978 torna al Piccolo Teatro di Milano con la scena e i costumi di *Aspettando Godot* di Beckett per la regia di Walter Pagliaro.

A Spoleto, al Festival dei due mondi, debutta nella regia con un testo di Ceronetti.

A questa prima regia ne seguiranno altre, nell'opera lirica come in prosa, tra cui: *Medea* di Heiner Müller allo Spaziouno di Roma; *Il Trovatore* di Verdi allo Sferisterio di Macerata; *Salomè* di Strauss all'Opera di Roma; *Elisabetta d'Inghilterra* di Rossini al San Carlo di Napoli.

Nel 1980 gli viene conferito il «Premio Ubu» per la scenografia de *I giganti della montagna* di Pirandello.

Nel 1994, per la prima volta si confronta con un testo di Harold Pinter: *Terra di nessuno*, realizzando una scenografia da cui presto altri presero spunto.

Nel 1996 realizza ad Atene le scene e i costumi di *La Bohème* e per la prosa, sempre con Lina Wertmüller, *Lasciami andare madre*, *Peccati d'allegria* e *Molto rumore - senza rispetto - per nulla*.

Dal 1991 è nato un sodalizio con la Compagnia di Luca De Filippo: *Questi fantasmi* e *Tartufo* per regia di Armando Pugliese; *Aspettando Godot* e *L'arte della commedia*, per la regia dello stesso Luca De Filippo; *Napoli milionaria* e *Le voci di dentro* per la regia di Francesco Rosi.

Contemporaneamente all'attività teatrale, dal 1966 a oggi, ha collaborato con scene e costumi a una trentina di film, tra i quali: *Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto*, *Pasqualino Settebellezze*, *Film d'amore e d'anarchia*, *Io speriamo che me la cavo*, *Ferdinando e Carolina* e *Francesca e Nunziata* per la regia di Lina Wertmüller.

Carmen di Bizet per la regia di Francesco Rosi e *Complicato intrigo di donne, vicoli e delitti* ancora per regia di Lina Wertmüller, ricevono tre *Premi Donatello* e un *Nastro d'argento* per la scenografia e i costumi.

Dal 1969 riprende l'attività nell'arte con varie mostre e *performances* in Italia e all'estero. Tra le più importanti: *L'uomo di pane* nel 1972 a Venezia; *La pietà* nel 1973 a Basilea; *Autoritratto* e *Mappacorpo* nel 1974 a Roma; *La Confessione* nel 1975 a Pescara; *Until* nel 1976 a New York e *Metamorfosi* nel 1995 alla mostra *Impronte del corpo e della mente* alla Biennale di Venezia.

Nel Marzo del 1996, allo stadio Rigamonti di Brescia allestisce il palco per la visita di Papa Giovanni Paolo II.

Il gigantesco Crocifisso ricurvo che ne era l'emblema troverà una sua collocazione stabile a Cevo, in Val Canonica, a circa 2000 metri d'altitudine.

Nel 1985, presso l'editrice Sellerio, su proposta di Leonardo Sciascia pubblica il romanzo *La Palazzina di Villeggiatura, Il pittore Felice*, e recentemente per l'editrice Frassinelli *Il cavallo a dondolo*.

Nel Luglio di quest'anno, in occasione delle celebrazioni goldoniane alla Biennale di Teatro di Venezia, firmerà scenografia e costumi de *La vedova scaltra* che avrà la regia di Lina Wertmüller.